



## Informazioni Territoriali e Rischi Ambientali

### ASITA verso l'Europa!

ASITA è ormai diventato un evento centrale per tutto il settore delle informazioni geografiche e della geomática.

Questa ultima edizione si è inserita in una cornice dai toni seri e impegnativi, ma anche allegri e di forte cooperazione umana e scientifica, per rispettare una tradizione che fa onore al suggestivo luogo in cui si è svolta. Napoli con le sue contraddizioni, ma anche con le sue tradizioni, è stato un luogo gradevole da vivere e semplice raggiungere; un solo appunto può essere mosso alla città ospitante (ma non alla cittadinanza) che, visto anche il tema della conferenza centrato su "Informazioni territoriali e rischio ambientale", poteva e doveva essere presente se non con il suo massimo rappresentante, almeno tramite un suo funzionario.

Al di là delle questioni di forma, anche questo anno ASITA come lo scorso anno a Bolzano, ha raccolto numerosissimi consensi, dimostrati dagli operatori intervenuti, che tra gli iscritti alle sessioni di lavoro e i visitatori della mostra cartografica e strumentale hanno raggiunto una quota superiore alle 1500 presenze.

Affollata ovviamente anche la sezione commerciale che, con la presenza di circa 60 espositori, ha di fatto dimostrato l'interesse per la giusta via intrapresa dalle associazioni scientifiche, nel convergere verso una apertura al mercato delle soluzioni e degli utenti finali spesso interessati non già alle sole basi teoriche e scientifiche, bensì all'unione tra le soluzioni tecnologiche e gli aspetti pratici della produzione.

Le diverse associazioni che 3 anni fa ebbero la lungimiranza di convergere sulla proposta ASITA, possono quindi essere ben contente di questa scelta, che in linea generale darà una nuova visibilità e porrà il giusto accento alle questioni legate agli strumenti normativi, economici e tecnici per una gestione intelligente del territorio.

Numerosi come sempre sono stati i lavori presentati nelle diverse sessioni di lavoro, che in termini numerici sono costituiti in circa 260 relazioni. Tra gli stand più significativi per presenze, visibilità e prodotti presentati, possiamo citare quello della Compagnia Generale Riprese aeree che esponeva, oltre ai materiali tradizionali di aereofotogrammetria, l'ultimo lavoro messo a punto con il progetto Italia 2000 per la copertura aerea a colori a scala nazionale. Tra gli stand da citare quelli di Sysdeco Italia e Pla-

netek Italia, che attraverso i prodotti MrSID e ER Mapper presentavano l'ultimo stato dell'arte in fatto di sistemi di compressione ECW (Enhanced Compression Wavelet) di immagini, orientate anche alla distribuzione via rete. Gli stand più visitati per le soluzioni GIS sono stati ovviamente quelli di ESRI, di Intergraph, di SICAD e Autodesk.

Notevoli per impegno e materiali presentati sono stati anche gli stand delle regioni e delle aziende municipalizzate, in particolare quello della Regione Emilia Romagna e della Lombardia; una nota speciale va spesa sul Comune di Genova, che ha presentato una interessantissima raccolta di Progetti per l'Informazione Geografica in Liguria, contributo speciale realizzato appositamente per ASITA '99. Presente con uno stand anche la AGES di Pisa che è a tutti gli effetti un punto di riferimento per la regione Toscana, occupandosi di sistemi informativi orientati alle amministrazioni locali e alle grandi aziende che gestiscono i servizi a rete come il gas, l'energia, etc..

Presenza eccezionale invece per il Consorzio di Ricerca CORISTA che esponeva una delle piattaforme per telerilevamento completamente progettata e realizzata in Italia. A seguire erano presenti poi l'Istituto Agronomo di Oltremare e il CNR attraverso il progetto LARA che spiccava per la bellezza delle immagini presentate tra i poster espositivi; non poteva mancare ovviamente la rappresentanza Telespazio, che attraverso il Centro Servizi presentava le ultime soluzioni in fatto di telerilevamento e servizi annessi al trattamento dei dati. Quasi al completo poi il comparto geo-topografico rappresentato per l'occasione dalla presenza di AGEOS, Codevintec, Geotop, Guido Veronesi, Leica, Nikon, Salmoiraghi, SOKKIA; completamente assente invece tutto il comparto delle software house in campo topografico come Leonardo Software House, Sierra Informatica, Topoprogram, etc..

Di ASITA presentiamo un estratto dalle relazioni di apertura, tra cui segnaliamo quella del presidente della SIFET Prof. Luciano Surace, che per la sua appassionata partecipazione ed enfasi definiremmo anche poetica; infine proponiamo un breve resoconto dalla tavola rotonda riunitasi l'ultimo giorno intorno al tema "Acquisizione, elaborazione e utilizzazione dei dati territoriali per la prevenzione e la gestione dei rischi ambientali" e che realmente ha portato nuovi spunti di riflessione che ci auguriamo verranno approfonditi nel corso della prossima conferenza.

### Un estratto dalla relazione di apertura della conferenza

Il tema, "IL RISCHIO", territoriale e ambientale, è drammaticamente di attualità. Le risorse impiegate nel monitoraggio e nel recupero dei danni causati da eventi calamitosi sono elevatissime e gli interventi 'a posteriori' non possono che cercare di limitare i danni materiali e accettare i costi umani derivati dalla mancanza di prevenzione.

È quindi di fondamentale importanza ottimizzare tutte le energie possibili per sviluppare opportune procedure di indagine, rilevamento, rappresentazione e gestione dei dati territoriali in modo da poter procedere alla valutazione della vulnerabilità del territorio in anticipo con interventi mirati.

Gli strumenti informatici per la gestione delle informazioni territoriali e ambientali consentono di organizzare unitariamente le informazioni provenienti dai diversi sistemi di studio del territorio. I rilevamenti topografici e fotogrammetrici, l'acquisizione e il trattamento di immagini aeree e da satellite, gli archivi di dati territoriali e le carte del territorio, operazioni e documenti che singolarmente non erano spesso in grado di rendere efficaci i modelli previsionali del rischio, ora, gestiti con un unico strumento informativo, possono fornire delle risposte più aggiornate, precise e dettagliate in tempi più rapidi ed a costi sempre più contenuti.

Questo nuovo modo di operare apre però nuove problematiche relative all'operabilità dei dati: molto spesso i dati territoriali e ambientali provengono da fonti strutturate in modi differenti rendendo complessi la progettazione, la realizzazione e l'esercizio dei sistemi.

Fondamentale, inoltre, il modo di organizzare queste nuove attività, ed il loro inserimento nelle procedure di governo del territorio: senza confondere la tecnologia abilitante da ciò che è cultura, come supporto del governo dello spazio fisico e capacità di diffondere/comunicare/divulgare l'informazione.

### Le Prospettive

La Società dell'Informazione, di cui l'Informazione Territoriale è parte importante, passa quindi necessariamente dall'interoperabilità dei dati e dalla certificazione dei dati che si usano (la loro carta d'identità, 'i metadati') e dall'integrazione di tre grandi componenti che fanno riferimento a tecnologie avanzate: il rilevamento (a terra, aereo e da satellite), il posizionamento e le telecomunicazioni.

La sfida dei prossimi anni sarà concentrata sulle capacità di saper utilizzare in modo corretto ed integrato questi elementi. In questo modo l'informazione geografica avrà maggiori possibilità di mercato: una



offerta più vasta potrà generare una domanda maggiore e più dettagliata. E' sotto l'occhio di tutti la forza del dollaro da quando gli Stati Uniti fortemente investono nelle telecomunicazioni, nel posizionamento e nel telerilevamento.

Importante notizia di questi giorni è che a livello europeo l'informazione geografica possa prendere quota in tempi rapidi.

Ian Masser, in qualità di Presidente di EUROGI (European Umbrella Organisation for Geographic Information), ha inviato al neo-Presidente della Commissione delle Comunità Europee, Romano Prodi, un documento riguardante l'importanza dell'Informazione Geografica, la necessità di una Politica quadro europea al riguardo, ed in particolare l'opportunità della costituzione di un High Level Working Group. La risposta di Prodi è stata tempestiva e molto positiva. Il Presidente riporta una breve cronistoria degli eventi relativi all'Informazione Geografica, dando atto della rilevanza della predisposizione di una struttura di politica europea riguardante la GI (European Policy Framework for Geographic Information), e ricorda inoltre due diversi processi in atto di interesse per l'Informazione Geografica:

- la costituzione di un Working Group trasversale alle varie Direzioni Generali, per esaminare il bisogno di Informazione Geografica all'interno dei Servizi della Commissione
- la consulta sul Green Paper on Public Sector Information, pubblicato quest'anno dalla CE, e le azioni conseguenti.

***In Europa le cose si stanno muovendo [...] mi sembrerebbe opportuno prendere adeguate iniziative per non trovarci con un'Italia impreparata a tali eventi.***

[...] Occorre quindi un maggiore confronto tra i diversi operatori, e per dar seguito e peso alle iniziative già avviate, riteniamo di aderire e di concorrere direttamente all'iniziativa del Comitato Tecnico di Coordinamento per i Sistemi Informativi Geografici per dare una rappresentanza alla comunità italiana dell'Informazione Geografica con la creazione di un Comitato Nazionale dell'Informazione Geografica (C.N.I.G.), come già in alcuni Paesi europei, che rappresenti le componenti istituzionali, le Associazioni scientifiche e del mondo della ricerca, i rappresentanti delle imprese: aerofotogrammetriche, del rilevamento, di supporto delle pubbliche amministrazioni per la gestione dei database (DB) geografici, produttori e distributori di prodotti e servizi (sistemi informativi, posizionamento e telecomunicazioni), le Aziende di gestione di pubblici servizi, quelle che sviluppano servizi a valore aggiunto sui DB geografici, i produttori e distributori di dati telerilevati, le associazioni professionali. Una propo-

sta da discutere con tutti.

Per sostenere le esigenze e le ragioni emergenti dai Soci, la Federazione delle Associazioni ha messo inoltre le basi per instaurare rapporti duraturi con il COPIT delineando un Protocollo d'Intesa per agevolare i processi formativi della legislazione e curare efficacemente l'applicazione delle norme, per mettere a disposizione delle Commissioni Parlamentari risultati di ricerche, studio ed elaborazione tecnica e per concorrere in modo consultivo nella revisione della legislazione di rilevanza territoriale e ambientale secondo le linee definite nella conferenza nazionale Energia-Ambiente del 1998.

ASITA dovrebbe inoltre instaurare anche relazioni esplorative con il mondo delle TLC e del posizionamento, per capire come potrebbero svilupparsi collaborazioni e integrazioni, su quali basi tecnologiche e operative.

Da un punto di vista culturale non vi sono più alibi per continuare ad ignorare questi temi e non affrontarli in modo concreto con interventi legislativi appropriati dando poi seguito alla loro effettiva applicazione.

Dalla Costituzione di ASITA ad oggi non è passato molto tempo. I risultati sono però evidenti. Il crescente numero di partecipanti, di espositori, di volti nuovi, il crescente numero di lavori presentati, le diverse richieste di collaborazioni (SmauCADD'99), di patrocinio (Territorio Senza Confini), di intese (COPIT), l'incremento di iscrizioni alle Associazioni, dimostrano che intorno alla Federazione, e quindi ai suoi quattro Soci, sta crescendo l'interesse per il rilevamento, la rappresentazione e la gestione del territorio e dell'ambiente in modo diverso, integrato, più efficiente, meglio coordinato e soprattutto interdisciplinare.

La convergenza verso alcuni obiettivi comuni crea una maggiore forza rappresentativa che favorisce chi opera nelle Università, nella formazione in genere, nella Ricerca, nelle Imprese, nella Pubblica Amministrazione, ma favorisce soprattutto i destinatari dei prodotti ASITA, i responsabili della tutela e della gestione del territorio.

## Gli obiettivi

Il Consiglio Direttivo ha elaborato per la Federazione, Prospettive Strategiche a medio termine, integrative ed esplicative dello Statuto, che saranno sottoposte ai Consigli Direttivi delle quattro Associazioni.

Il documento rappresenta le basi su cui la Federazione intende proseguire.

Ribadita l'assoluta autonomia delle Associazioni federate, la Federazione intende:

- favorire gli incontri per scambi culturali tra i Soci delle diverse Associazioni, organizzando manifestazioni con il concorso di due o più sodalizi;
- diffondere tutte le discipline, relative al rilevamento, alla rappresentazione e alla gestione delle informazioni territo-



*L'ingresso al Teatro Mediterraneo*

riali e ambientali, organizzando corsi, seminari e giornate di lavoro, pubblicando materiale divulgativo, didattico e scientifico, curando ed aggiornando il sito Internet;

- incentivare la ricerca scientifica nelle discipline di competenza, costituendo specifici gruppi di lavoro inter-associazioni;
- svolgere un ruolo di connessione, per la soluzione di problemi di interesse comune, tra le Associazioni e le Istituzioni, enfatizzando le specifiche competenze delle Associazioni Federate, contribuendo al superamento della frammentazione delle iniziative e soddisfacendo le esigenze dei responsabili della gestione del territorio a livello locale e nazionale.

[...] In chiusura di questo primo ciclo, vorrei ringraziare tutti coloro che hanno lavorato in questi 20 mesi con impegno sottraendo tempo e attingendo risorse dalle rispettive attività con l'intento di rendere un servizio alle Associazioni Federate, ai loro Soci, alle Pubbliche Amministrazioni, agli operatori economici, al mondo che tutti rappresentiamo e che vogliamo veder decollare dopo anni di promesse disattese.

## Gli appuntamenti

[...] Quest'anno abbiamo voluto dedicare le nostre attenzioni scientifiche e politiche alle Regioni di solito trascurate dall'organizzazione di grandi manifestazioni.

***Il prossimo anno proponiamo di fare un passo di integrazione verso l'Europa [...]***

Vi ringrazio della cortese attenzione, e dichiaro aperti i lavori della 3a Conferenza Nazionale ASITA, con l'augurio che tutti noi ricercatori, fornitori, professionisti, amministratori pubblici, utenti possiamo trovare beneficio e spunti per le nostre attività.

MARIO A. GOMARASCA  
Presidente ASITA  
Napoli, Mostra d'Oltremare,  
9 novembre 1999